

Pd, la quota rosa è maggioranza

Veltroni vara l'esecutivo: 9 donne e 8 uomini. Oggi a Fassino la politica estera

FRANCESCO BEI

ROMA — «Per la prima volta nella storia della politica italiana, le donne sono presenti in un organismo dirigente in numero superiore a quello degli uomini». Walter Veltroni annuncia la sua prima decisione operativa da segretario del partito democratico, la nomina dei 17 componenti dell'esecutivo, e sottolinea il "sorpasso" di genere: 9 donne contro 8 uomini. «Con questa decisione — fa notare il leader democratico — non solo rispettiamo quanto previsto da una innovativa norma delle primarie ma, con una scelta particolarmente significativa, diamo vita ad un esecutivo in cui la presenza femminile è persino maggiore di quella maschile».

L'età media dei diciannove — a regime saranno venti persone: i 17 nominati ieri da Veltroni più il vicesegretario Franceschini e i due capigruppo — è di 47 anni. Il risultato finale è una calibrata miscela di appartenenze geografiche (con molto Nord) e parti-

tiche, con un'aggiunta di società civile. «Una compagine di donne e di uomini — la definisce il sindaco — innovativa, fresca, aperta e autorevole». Entra così nella squadra lo scrittore Vincenzo Cerami, allievo di Pasolini, il presidente di Legambiente, Roberto Della Seta, Maria Grazia Guida, che dirige la fondazione Casa della carità di Milano, la sindacalista Annamaria Parente, responsabile donne della Cisl.

Sono otto i membri di osservanza diessina, contro i cinque ex dielle, a cui tuttavia vanno forse aggiunti la

stessa Guida (area Bindi) e la Parente, per portare dunque il conto finale a un più equilibrato 8 a 7. Né Veltroni si è dimenticato di dare rappresentanza all'altro sfidante delle primarie, Enrico Letta, nominando in squadra la ricercatrice trentaduenne Alessia Mosca, attualmente membro della segreteria tecnica del sottosegretario. Di uomini forti della Margherita compaiono il rutelliano Ermete Realacci, autore del saggio "Soft economy" e il fiorentino

Lapo Pistelli, che in passato fu anche coordinatore della segreteria del Ppi. C'è poi il trentacinquenne Andrea Causin, vicino al ministro Fioroni, già segretario dei giovani delle Acli, l'imprenditrice marchigiana (e senatrice Dl) Maria Paola Merloni, oltre ovviamente al vicesegretario Dario Franceschini.

Dalla Quercia arriva invece il braccio destro di Veltroni a Roma, Goffredo Bettini e l'ex cristiano sociale Giorgio Tonini, ghost writer del leader. Diessini sono anche Andrea Orlando, Roberta Pinotti, Rosa Calipari, Laura Pennacchi. L'Ansa segnala che già oggi potrebbe esserci l'ufficializzazione dell'incarico per le relazioni internazionali a Piero Fassino e le nomine di Vinicio Peluffo e Antonello Giacomelli come capi della segreteria politica, rispettivamente di Veltroni e Franceschini. In più, sempre dall'area degli ex Ppi, arriverà Antonello Soro, se eletto presidente dei deputati dell'Ulivo. «Ora — commenta Pierluigi Castagnetti — attendiamo lo statuto. Invito tutti quelli che hanno delle riserve a non esprimerle, visto che stiamo appunto parlando di organi provvisori».

